

Seppur in ritardo anche nel nostro Paese si sviluppano, suscitando grandi consensi, le associazioni di utenti

# Consumatori di tutt'Italia, unitevi!

Dalla Rc auto ai mutui, milioni di cittadini si ritrovano in nuove battaglie per i diritti

Laura Matteucci

chi raccoglie le proteste

MILANO La battaglia più importante è forse quella appena iniziata, la costituzione del comitato per il referendum abrogativo del decreto salva-compagnie. Sono 18 milioni le persone coinvolte nei rimborsi della Rc auto, un numero ancora più elevato di quelle che, un paio d'anni fa, rischiarono la trappola dei mutui usurari imposti dalle banche. Su quel fronte i consumatori ottennero una vittoria clamorosa. E oggi ci riprovano. Perché ormai le Associazioni dei consumatori stanno acquisendo una forza sempre maggiore, in termini di iscritti, ma soprattutto di rappresentanza. Sono presenti in modo massiccio su tutti i mezzi di informazione, contattano ministri, cercano accordi con presidenti di banche, amministratori delegati di società, compilano dossier da inviare alla magistratura. Si occupano di tutto: del paniere Istat come del caro-Bancomat, di finanza, di latte, di ambiente, di prodotti alimentari, di monopoli televisivi, di informazione, e nel 2002 si sono concentrati soprattutto nella denuncia delle speculazioni coincidenti con l'introduzione dell'euro. E, proprio sulla scia dell'indebitamento dei prezzi dell'ultimo anno, è nata l'Intesa dei consumatori, che riunisce quattro delle quattordici Associazioni ufficialmente registrate - Federconsumatori, Adusbef, Adoc, Codacons, di estrazione molto differente l'una dall'altra - che ne ha aumentato la forza e ridisegnato il ruolo di fronte agli utenti come anche alle controparti.

Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, ne è convinto: «Per le Associazioni dei consumatori ci sarà sempre più spazio. In realtà, è solo negli ultimi tempi che abbiamo incominciato ad avere un peso rilevante in Italia». «Diciamoci la verità - continua - non è che abbiamo una grande rappresentatività, pe-

## Codacons, un occhio ad ambiente e società

Mira all'equilibrio tra l'uso individuale delle risorse dell'ambiente e un razionale sviluppo della società. Agisce per la tutela della salute e della sicurezza delle persone, per una corretta gestione del territorio da parte della pubblica amministrazione; per la tutela dell'ambiente.

Il presidente è Carlo Rieni. La sede è a Roma, in viale Mazzini 73, tel. 06.3725809. A Milano si trova in via Cusani 5, tel. 02.72003831. Indirizzo Internet: [www.codacons.it](http://www.codacons.it).

## Adusbef, controllori di banche e finanza

Nata nell'87, l'Adusbef è versata nel settore bancario, finanziario, assicurativo. Ha affrontato tra le altre la questione dei mutui usurari; degli interessi anatocistici sui conti bancari; la lievitazione dei loro costi; il caso Bipoc-Carire; il cartello di 19 compagnie assicurative sulla Rc auto. Il segretario è Mauro Novelli.

Conta circa 120 sedi in Italia, quella nazionale è a Roma, in via Farini 62, tel. 06.4818632. Indirizzo Internet: [www.adusbef.it](http://www.adusbef.it).

## Federconsumatori, la scelta dell'assistenza

Collabora con istituzioni, sindacati e associazioni imprenditoriali. Principali attività: assistenza e consulenza ai consumatori utenti; servizio giuridico e legislativo; conciliazione e arbitrato a favore degli utenti per contenziosi con Telecom e Poste; contenziosi con assicurazioni e banche; campagne informative ed educative. Il presidente è Rosario Trefiletti, la sede è a Roma, via Palestro 11, tel. 06.42020759. Internet: [www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it).



Un mercato rionale romano

Andrea Sabbadini

che ha contribuito alle dimissioni del direttore generale della banca senese, Vincenzo De Bustis.

La prima a nascere, nel 1955, è stata l'Unione nazionale dei consumatori, ma la maggior parte è datata anni Settanta e Ottanta. Ognuna conta migliaia di iscritti, che rappresentano anche, oltre alle donazioni volontarie, il loro mezzo di sostentamento. Sono accusate, tra l'altro, di avere colori politici troppo marcati: «Noi non guardiamo in faccia a nessuno - è la replica di Lannutti - E la dimostrazione è che le battaglie le facciamo contro chiunque, come quella che abbiamo iniziato contro Monte dei Paschi per il caso "My way"».

Ad oggi, sono quattordici le Associazioni registrate al Cnuc, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti istituito presso il ministero delle Attività produttive - la legge di riferimento è la 281 del '98. Dopo, ne esistono molte di più, non registrate e in genere di carattere territoriale.

Al momento, quindi, il presidente del Cnuc è Antonio Marzano, lo stesso ministro che, insieme al collega Roberto Castelli e a Berlusconi, ha realizzato il decreto sull'Rc auto: «In sostanza - dice Lannutti - il presidente del Consiglio nazionale è anche il peggior nemico dei consumatori. Un esempio: Marzano dice di voler abbassare le tariffe assicurative: in realtà, ha deciso di eliminare la comparazione delle tariffe, che appariva su Internet. E, a quel punto, com'è evidente, potrà dire quello che vuole». «Quella del Consiglio nazionale - continua Lannutti - era un'istituzione che quando era presieduta da Bersani o da Letta in qualche modo funzionava, adesso invece è stata totalmente affossata da Marzano. Con il governo non c'è possibilità di dialogo». Un déjà-vu: più i cittadini si ribellano, e meglio vengono rappresentati, e più il governo si ostina nell'ignorarli.

ro di sicuro abbiamo, e avremo sempre più, una grande rappresentanza». Elio Lannutti, dell'Adusbef, ha una spiegazione semplice e chiara al «fenomeno»: «Questo è un governo che fa terra bruciata di tutti i diritti dei cittadini. È evidente che le nostre lotte crescono in modo proporzionale alla restrizione dei diritti e della libertà operata dal governo Berlusconi. Non è questione di essere di parte, ma quando governava il centrosinistra, almeno una parvenza di difesa dei consumatori c'era».

Nessuno di loro, dei rappresentanti dei consumatori, diventerà il Ralph Nader italiano, l'avvocato diventato famoso negli Stati Uniti ne-

gli anni Sessanta per aver difeso gli utenti sfidando la General Motors (che fu costretta a ritirare alcuni modelli di auto, dichiarati poco sicuri). Talmente famoso, Nader, da essere riuscito, alle ultime presidenziali del 2000, ad inserirsi nel rigido bipartitismo statunitense, portando a casa il 2,7% dei voti. Riprende Trefiletti: «È chiaro che l'Italia, come tutti i Paesi non anglosassoni, ha storia e quindi caratteristiche molto diverse. E inoltre la questione dei diritti individuali è nata di recente. Ma per il futuro sono ottimista sulle nostre possibilità».

Solo per parlare delle ultime settimane: le Associazioni hanno inizia-

to a preparare la raccolta di firme contro la legge varata dal Senato che frena i ricorsi sull'Rc auto («una piccola Cirami, un evidente conflitto d'interessi», la definisce Lannutti); sono intervenute nel caso di insider trading (l'uso indebito di informazioni riservate finalizzate alla speculazione di Borsa) in cui sarebbe coinvolto l'imprenditore bresciano Emilio Gnutti, amministratore delegato di Hopa. E, soprattutto, sono state proprio le Associazioni dei consumatori a sollevare il caso «My way» e «4you», i prodotti finanziari messi sul mercato dal gruppo Mps, per i quali si profila l'ipotesi di reato di «concorso in truffa contrattuale», e

## l'intervista

Gianni Rinaldini  
segretario generale Fiom

Felicia Masocco

ROMA Un accordo separato per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici sembra porpio lo sbocco del negoziato che riprende domani tra sindacati e Federmeccanica. La Fiom, che ne sarebbe esclusa, mette in guardia dai rischi di un esito simile. Il leader dei metalmeccanici Cgil Gianni Rinaldini parla di «assoluta gravità» se questa ipotesi dovesse concretizzarsi, di «annullamento» dell'autonomia contrattuale, della «fine del ruolo del contratto nazionale se rinvia all'applicazione della legge che riforma il mercato del lavoro». Ma la cosa forse più inedita sarebbe proprio l'applicabilità nei luoghi di lavoro di un'intesa siglata senza l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa. A differenza del luglio 2001, infatti, questo è il contratto nazionale, non il biennio economico e anche le imprese avrebbero dei problemi ad orientarsi. Per Rinaldini «sarebbe un sopruso, se i lavoratori non potessero esprimersi», quanto alla applicazione di un'intesa separata «sarebbe ingestibile e impraticabile».

Rinaldini, l'ombra di un accordo separato ha accompagnato questo negoziato fin dall'inizio. Ora lei parla di «voci che si susseguono», lasciando intendere qualcosa di più. A che cosa si riferisce?

«Mi riferisco al fatto che ormai in alcuni convegni pubblici - di cui dà notizia la stampa - in presenza di

Dalla piattaforma unificata di Fim e Uilm sono state tolte richieste alle quali Federmeccanica ha già detto no

Se l'ipotesi dovesse realizzarsi, si aprirebbero rischi gravissimi, a cominciare dalla fine del ruolo del contratto nazionale

## «Metalmeccanici, ingestibile un accordo separato»

rappresentanti delle imprese, i dirigenti delle altre organizzazioni ipotizzano esplicitamente la possibilità di un accordo separato. E allo stesso tempo è da notare che dalla piattaforma unificata di Fim e Uilm sono state tolte richieste alle quali Federmeccanica aveva già dato risposte negative».

Qualche esempio? «Il mercato del lavoro, la flessibilità, la precarizzazione: ad eccezione di un possibile ragionamento sui contratti a termine che comunque non prevede una trasformazione a tempo indeterminato automatica, tutto il resto viene rinviato a dopo, ai decreti attuativi delle deleghe sul lavoro, e



Gianni Rinaldini Alessandro Bianchi/Ansa

quando dico tutto il resto mi riferisco alla ridefinizione complessiva dei rapporti di lavoro. Insomma il contratto nazionale diventa di riserva alla legge. Quindi non solo per la Fiom un accordo separato sul contratto nazionale, parte normativa compresa, è di assoluta gravità. Aggiungo che viene annullata l'autonomia contrattuale: un accordo separato decreterebbe la fine del ruolo del contratto nazionale che come sappiamo è uno strumento fondamentale di solidarietà tra i lavoratori. La Fiom rifiuta questa logica che è sottesa alla firma separata e a partire dalla piattaforma ci muoveremo a difesa del contratto nazionale e per il suo rafforzamento. E

questo già a partire dalle assemblee che sono in corso nei luoghi di lavoro in cui stiamo informando sull'andamento della trattativa e sui rischi se Federmeccanica scegliesse l'accordo separato».

Intanto però il negoziato continua...

«E ovviamente noi ci auguriamo che non venga imboccata quella strada, e siccome la responsabilità di un accordo separato sarebbero delle imprese, auspichiamo che Federmeccanica dica che non fa accordi separati. Noi faremo tutte le iniziative a sostegno della nostra posizione e se si dovesse arrivare ad un'intesa separata continueremo a svilupparle, per la

piattaforma e per il contratto nazionale».

**Dall'inizio di questa vertenza avete posto il problema della democrazia: avete detto i lavoratori votino sulla piattaforma e invece è finita con tre piattaforme diverse. E non pare che si prospetti un referendum sul contratto, separato o unitario che sia...**

«Ribadiamo che l'unico vincolo che abbiamo è quello del voto dei lavoratori che rimane la questione decisiva anche a fronte di accordi separati. Del resto in un paese dove è possibile fare dei referendum per abrogare una legge è persino paradossale

che i lavoratori non possano votare il loro contratto. Questo è un diritto di democrazia. Pensare che sia possibile fare degli accordi nazionali che escludono l'organizzazione sindacale più rappresentativa senza chiedere il parere dei lavoratori è un sopruso».

**Il voto per il rinnovo delle Rsu, anche in aziende importanti vi sta dando ragione.**

«L'affermazione e il successo della Fiom sono evidenti. Il voto delle Rsu è indicativo, votano tutti i lavoratori iscritti e non iscritti».

**Come si applica, nella pratica, un contratto separato che contiene norme oltre che salario?**

«Questo è il bello, non ho memoria di una ipotesi questo genere. Non essendoci regole sulla rappresentanza, un accordo separato sulla parte normativa diventa impraticabile e ingestibile nei luoghi di lavoro. Sull'insieme, ad esempio, che cosa accade se un lavoratore non iscritto alle organizzazioni firmatarie contesta l'applicazione del contratto? Credo che si verifichino non pochi contenziosi».

**Lunedì (domani, ndr) sarete di nuovo al tavolo. Che cosa si prevede?**

«C'è una seduta plenaria. Noi vogliamo andare avanti, continuare la trattativa per tutto il tempo della moratoria, che scade il 27 aprile, speriamo che non prendano piede ipotesi di altra natura. Il passaggio è delicato, il tempo stringe per chi vuole fare accordi separati. Dopo parte la mobilitazione».

Negare ai lavoratori la possibilità di esprimersi con un voto sugli accordi è un sopruso

## intesa

### Pininfarina, aumentano le assunzioni a termine

MILANO La Pininfarina aumenterà il numero dei contratti a termine per fronteggiare l'avvio della produzione dei nuovi modelli, la Ford SreetKa, il restyling dell'Alfa Gtv e Spider e la Peugeot 406 Coupé. Il tetto massimo fino ad ottobre è di 550. Lo prevede l'ipotesi d'accordo tra sindacati e azienda. I contratti a termine saranno indicativamente 200 nello stabilimento di Grugliasco, 120 a San Giorgio e 230 a Bairo.

L'accordo prevede che, se ci fosse uno stabile consolidamento dei volumi produttivi, accertato in un apposito incontro sindacale, e si prospettasse l'esigenza di assunzioni a tempo indeterminato, la Pininfarina darà priorità a «quei lavoratori che hanno già operato in azienda trasformando un adeguato numero di rapporti di lavoro». Chi ha avuto un con-

tratto a termine sarà privilegiato anche nel caso ci fossero successivi incrementi d'organico.

Attualmente i contratti a termine alla Pininfarina sono in tutto circa 350, mentre i dipendenti sono 929 a Grugliasco, 647 a Bairo e 631 a San Giorgio.

«Si tratta di un'intesa - ha dichiarato Federico Bellono della Fiom di Torino - che riporta alle regole la crescita occupazionale temporanea vissuta dalla Pininfarina negli ultimi tre mesi, consente di recuperare una sede di confronto sul futuro degli stabilimenti e dell'occupazione e contrasta la precarietà».

Il contratto nazionale prevede che per superare il limite dell'8% di contratti a termine sul totale degli occupati sia necessario un accordo sindacale che indichi «causale e durata dei contratti stessi».

## la rivista del manifesto

In edicola con il manifesto da martedì 8 a venerdì 11 aprile

**Pintor Senza maschere Mortellaro L'ultima carta dell'Oru**  
**Coates Blair, il pesce-pilota**  
**Bilous Francia: l'union sacrée contro la guerra**  
**Karol Il no di Putin Pascucci La Cina scruta l'orizzonte**  
**Di Francesco Il Patto di Varsavia di Bush**  
**Matteuzzi America Latina: il disordine nel cortile di casa**  
**Agostinelli L'arcobaleno come antibandiera**  
**Amin Sud chiama Europa Altvater Una guerra contro l'euro**  
**Burgio L'attacco allo Stato di diritto Grandi Art. 18: prepariamo il sì**  
**Tesi Per Tremonti due più due fa cinque**  
**Rossanda Come giudicare Stalin**  
**Gambino Le ambiguità dell'Oru**

Il manifesto + la rivista: euro 3,40; solo il manifesto: euro 1,05

IPAB CASA DI RIPOSO DELFINONI  
VIA PALAZZO 20, CASORATE  
PRIMO TEL. 02/9056601  
FAX 02/90059007  
E-MAIL: [delfinoni@tiscalinet.it](mailto:delfinoni@tiscalinet.it)

Oggetto: estratto bando di gara  
In esecuzione della delibera N. 17 del 28 Febbraio 2003, è indetta per il giorno 15 Maggio 2003 alle ore 16,00, presso la sede della Casa di Riposo, una gara mediante pubblico incanto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in appalto dei seguenti servizi:  
A) organizzazione e gestione servizio ASA interamente externalizzato con trasferimento di N. 11 dipendenti;  
B) servizio di pulizia e sanificazione dei locali;  
C) servizio di lavanderia e stireria;  
Prezzo a base d'asta per i servizi A+B+C: € 680.000,00/anno + Iva.  
Durata: dal 1° Giugno 2003 al 31 Dicembre 2005.  
Metodo di aggiudicazione: 70 punti per offerta economica in ribasso sul prezzo a base d'asta e 30 punti per capacità imprenditoriale e progetto organizzativo.  
Termine ricezione offerte al protocollo dell'Ente: ore 12,00 del 14 Maggio 2003  
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, all'Albo Pretorio del Comune di Casorate Primo e sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. serie S n. 66 del 3 Aprile 2003.

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Elisabetta Frattini